



**CONSIGLIO NAZIONALE  
DEI DOTTORI COMMERCIALISTI  
E DEGLI ESPERTI CONTABILI**

  
Consiglio Nazionale Dottori Commercialisti  
e degli Esperti Contabili  
Prot. **0002569**  
del 28/02/2017 ore 08:29:50  
Protocollo generale - Registro: U

MINISTERO DELLA GIUSTIZIA

*Il Direttore Generale*

FM/COO: adv

Roma, 27 FEB. 2017

**Spett.le**  
**Consiglio dell'Ordine dei dottori**  
**commercialisti e degli esperti contabili**  
**di Lecce**  
**Via Domenico Fontana, 22**  
**73100 LECCE**

*Inviato a mezzo e-mail*

*Oggetto: PO 350/2016\_Art. 4 D.lgs. n. 139/2005\_Incompatibilità\_iscritto all'Albo professionale non socio e amministratore di s.p.a.*

Abbiamo ricevuto da un Vostra iscritto un quesito (si veda l'allegato) in merito alla sussistenza di eventuali cause di incompatibilità nell'ipotesi di accettazione da parte sua dell'incarico di componente del consiglio di amministrazione di una società per azioni dalla quale lo stesso abbia già ricevuto l'incarico professionale avente ad oggetto la tenuta della contabilità e la cura degli adempimenti fiscali.

In riferimento alla questione sollevata si osserva che l'art. 4, co. 1, *lett. c)*, del d.lgs. n. 139 del 28 giugno 2005 dispone l'incompatibilità tra l'esercizio della professione e "*l'esercizio, anche non prevalente, né abituale dell'attività di impresa, in nome proprio o altrui e, per proprio conto, di produzione di beni o servizi, intermediaria nella circolazione di beni o servizi, tra cui ogni tipologia di mediatore, di trasporto o spedizione, bancarie, assicurative o agricole, ovvero ausiliarie delle precedenti*". Il secondo comma del citato articolo dispone, tuttavia, che, anche nel caso di esercizio per conto proprio di attività di impresa, l'incompatibilità è esclusa se tale attività "... è diretta alla gestione patrimoniale, ad attività di mero godimento o conservative, nonché in presenza di società di servizi strumentali o ausiliari all'esercizio della professione, ovvero qualora il professionista rivesta la carica di amministratore sulla base di uno specifico incarico professionale e per il perseguimento dell'interesse di colui che conferisce l'incarico".

Dunque, il discrimine tra attività consentita e vietata è normativamente ricondotto al concetto di amministrazione su mandato ricevuto dal cliente in considerazione della propria specifica competenza

professionale, in contrapposizione con l'amministrazione di società svolta a soli fini imprenditoriali per soddisfare un interesse imprenditoriale proprio<sup>1</sup>.

Al fine di escludere la causa di incompatibilità dovrà peraltro essere accertata l'effettiva assenza, in capo all'iscritto, di un interesse economico prevalente ovvero di una posizione (tramite intestazione dell'unica quota a un prestanome, a società fiduciarie, al coniuge non legalmente separato, a conviventi risultanti nello stato di famiglia, a parenti entro il 4° grado ovvero a società nazionali o estere riferibili all'iscritto) di socio occulto della società in cui questi svolge l'incarico di amministratore<sup>2</sup>. In caso contrario, infatti, l'attività di amministrazione in oggetto dovrà ritenersi incompatibile.

Per le predette ragioni deve altresì escludersi l'incompatibilità tra le funzioni inerenti all'amministrazione e quelle connesse alla tenuta della contabilità e alla cura degli adempimenti fiscali, laddove entrambe siano svolte nell'interesse della società e in esecuzione di uno specifico incarico professionale.

Con i migliori saluti.

  
Francesca Maione

---

<sup>1</sup> Vd. "Note interpretative della disciplina delle incompatibilità di cui all'art. 4 del D.lgs. 28 giugno 2005 n. 139", par. 4.3, pag. 22.

<sup>2</sup> Vd. "Note interpretative", par. 3.1, caso n. 10, pag. 16 e ss.

Coord. Ordini

**Sirni Valerio**

**Da:** Giampiero Cerchi <cerchi.giampiero@gmail.com>  
**Inviato:** giovedì 24 novembre 2016 10:51  
**A:** Prontordini  
**Oggetto:** Compatibilità incarico c.a. D.ssa De Vivo

Buongiorno dottoressa, sono un iscritto dell'Ordine di Lecce e, non avendo sufficiente documentazione, vorrei avere il suo aiuto per risolvere un dubbio.

Attualmente ho in essere un incarico per tutti gli adempimenti contabili e fiscali di una s.p.a.. La stessa società mi propone di assumere anche l'incarico di Consigliere in un nuovo cda.

Le chiedo dunque di darmi indicazioni e riferimenti documentali per capire se vi sono problemi di incompatibilità nell'assumere il secondo incarico.

E, nel caso si potesse assumere anche l'incarico di consigliere, vorrei avere precise indicazioni procedurali, come ad esempio cosa indicare nella delibera assembleare, se ci deve essere una lettera di incarico firmata dal CEO ecc.

Nel ringraziarla per la disponibilità, la saluto cordialmente.

**C.N.D.C.E.C.**  
REGISTRO UFFICIALE  
0013061 - 25/11/2016  
INGRESSO  
Allegati : 0

**STUDIO DOTT. GIAMPIERO CERCHI**  
Dottore Commercialista  
Revisore Legale

**"Specialist in business solutions"**

Via Lupiae n. 5  
73100 Lecce  
Tel +39 0832-316484  
P.IVA 04159850751

Orario Studio:

dal Lunedì al Giovedì dalle 09:00 alle 13:00

Martedì, Giovedì e Venerdì dalle 16:00 alle 19:00

**Si riceve per appuntamenti solo martedì e mercoledì pomeriggio**

Prima di stampare questa e-mail, verifica se sia davvero necessario.

In ottemperanza al Decreto Legislativo n.196 del 30 giugno 2003, "Codice in materia di Protezione dei dati personali", le informazioni contenute in questo messaggio sono strettamente riservate e sono esclusivamente indirizzate al destinatario indicato (oppure alla persona responsabile di rimmetterlo al destinatario), tenendo presente che qualsiasi uso, riproduzione o divulgazione di questo messaggio è vietata. Nel caso in cui aveste ricevuto questa mail per errore, vogliate avvertire il mittente al più presto a mezzo posta elettronica e distruggere il presente messaggio.

Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti  
e degli Esperti Contabili  
"PRONTORDINI"  
Fisc. IT 350/2016  
25/11/2016